Anno XXIV. Martedì 21 Febbraio 1871 N. 43

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 15 febb. — Pres. Biancheri

Previe alcune spiegazioni e formalità si passa a discutere l' art. 10 del progetto di legge su le guarentigie.

Esso riguarda gli ecclesiastici che partecipano agli atti spirituali della S. Sede, che sono sottratti ad ogni sindacato della autorità pubblica.

Mancini combatte questo articolo, e si meraviglia come dopo che il Comitato ne propose la soppressione, la Commissione lo riproponga. Dimostra gli inconvenienti di queste disposizioni, che a suo avviso toglierebbero effetto al codice penale in casi come quello del fanciullo Mortara e della Barbara Ulrich.

Bonghi (relatore) combatte le obbiezioni di Mancini, e dimostra come le disposizioni contenute in questo articolo sieno logica conseguenza delle precedenti.

Raeli (Guardasigilli) rispondendo a Mancini dice che il Governo non intende sottrarre con tale articolo ai rigori delle leggi i reati che potessero venir commessi da ecclesiastici.

Torrigiani, Corapi e *La Spada* propongono emendamenti.

Crispi propone una aggiunta con cui si assicuri l' osservanza delle leggi dello Stato.

Ugdulena vuole sia detto: « coloro che partecipano alla *emanazione* degli ecc. »

Lanza approva tale modificazione, e posto ai voti l' articolo, così modificato, resta approvato.

Si passa all'articolo 11 che riguarda legati apostolici.

Mancini e *Barazzuoli* propongono emendamenti (*La Camera è disattenta.* Rumori).

Carutti crede che con l' articolo della Commissione si possano turbare i limiti veri della immunità diplomatica.

Visconti-Venosta ammette che nella formula della Commissione vi sia qualche cosa da modificare, e però propone sia ad essa rinviato.

La Camera approva il rinvio. Si passa quindi all'art. 12 che riguarda le poste ed i telegrafi.

Ercole propone che l'articolo cominci così:

« Il sommo pontefice corrisponde con l' episcopato e col mondo cattolico, senza alcuna ingerenza del Governo italiano. A tal fine gli è data facoltà ecc. »

Bonghi (relatore) accetta tale proposta a nome della Commissione, dietro di che la Camera approva l'articolo.

Corte ricorda la sua proposta per sospendere in tempo di guerra le disposizioni di quest' articolo.

Bonghi dice che non occorre prevedere tal caso, poichè verificandosi si fanno leggi eccezionali.

La Camera respinge la proposta Corte.

La seduta è levata alle 6.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Alla *Gazz. Militare Italiana* scrivono da Firenze in data del 14 andante mese:

Il ministro della guerra si preoccupa assai dell' uniforme, e non solamente di quella degli ufficiali, ma anche di quella della bassa forza che, sotto molti aspetti, lascia molto a desiderare. Il cappotto sopratutto è tale, che presenta tutta una serie di inconvenienti che doveano aver da lungo tempo richiamato l'attenzione dell' Intendenza.

Eppure fin qui si continuò a valersi di cotesto cappotto come se fosse la miglior cosa di questo mondo; ma ora si pensa seriamente a rimediare a tutti gl'inconvenienti che si lamentano a questo riguardo.

Il generale Ricotti vuole che il soldato abbia un cappotto che possa ve-

APPENDICE

RELAZIONE

Sull' Amministrazione della Giustizia

NEL CIRCONDARIO E PROVINCIA DI FERRARA
NEL 1870
Letta dall'Avv. Cav. Efisio Onnis
Procuratore del Re
presso il Trib. Civ. e Corr. di detta Città
nella pubb. gen. Assemblea del 9 Genn. 1871
INAUGURANDOSI L'ANNO GIURIDICO

(Cont. V. N. 30 al 42)

Risulta inoltre dal confronto di questi dati statistici con quelli del 1869 che un maggior numero di cause vennero decise nel decorso anno, e che la proporzione fra le condanne e le assolutorie è più equa e soddisfacente. Difatti nel 1869 il numero degli assoluti superò il terzo dei giudicati, laddove nell' anno testè spirato, non giunse al quarto. Nessun altra differenza degna di nota si presenta, salvo minor numero dei giudicati, il quale nel 1869 ascese a 111 essendosi decise varie cause che comprendevano molti accusati. Pochissime sono le cause rinviate in attesa di giudizio.

Si è notato nello scorso anno un maggior numero di domande di dispensa dal prestare servizio come giurati, essendone state accolte 49, mentre nell'anno precedente giunsero a 22.

Noi non abbiamo pertanto la soddisfazione di notare in questa parte alcun miglioramento, come nell' ultimo rendiconto ci auguravamo.

Certamente il cittadino soffre un disagio per adempiere al sacro obbligo che gli incombe. Ma esso è ben compensato da una retta amministrazione della giustizia, quando le persone più intelligenti, oneste e civili fanno parte dei giuri. Che se esse cercano tutte le vie per esimersi da questo peso, le conseguenze saranno ben tristi e il danno per la società maggiore che non si creda; poichè l' istituzione cadendo nelle mani dell' idioti, se non dei meno onesti, perderà il credito e ciascuno potrebbe un giorno essere vittima di sì fatale decadenza.

Classificazione dei Reati

L' arido campo delle cifre sarebbe esaurito, se prima di lasciarlo non stimassi opportuno il fornirvi alcuni elementi, dai quali potrete facilmente rilevare quale fosse lo stato della Sicurezza Pubblica nell' anno spirato.

Ho già detto non potevamo rallegrarci della leggiera diminuzione dei reati di minor competenza verificatasi, a fronte dell' accresciuto numero di quelli di maggiore importanza in rapporto al precedente anno 1869. Difatti, mentre in questo ascesero essi a 2070, nell' anno decorso ammontarono a 2212, con una eccedenza di 142.

Vero è che questo aumento ha contribuito per la maggior parte quella che può chiamarsi dei polli *Sacra fames*, la quale lungi dal diminuire, come ci auguravamo andò sempre crescendo. Ed in vero; 440 furono i furti di polli nel 1869 e 541 nel 1870. Numero sempre ragguardevole, facendo pure la debita parte alle denuncie simulate, ai furti commessi dagli stessi figli di famiglia o coloni e gente di campagna a danno dei loro padroni.

Del rimanente non sono gravi le differenze che s'incontrano nelle altre categorie dei reati, che possono nel seguente modo classificarsi; 135 contro le persone, ossia, 10 omicidi, 2 infanticidi, 123 ferimenti o percosse; 1634 contro le proprietà, compresi i furti suindicati e 76 incendi; 82 reati misti, contro le persone e le proprietà ad un tempo, come grassazioni, rapine ed estorsioni; 39 contro l'ordine pubblico, come ribellioni, resistenze, oltraggi alla pubblica forza, scritti e grida sediziose; 21 contro il buon costume e l' ordine delle famiglie; 32 per diffamazioni ed ingiurie; 10 per falsa testimonianza, falso in scrittura pubblica o privata, false denuncie di reati o calunnie; 160 contravvenzioni alle leggi speciali dello Stato, sul bollo, sul macinato (le quali solo ascendone a 20), sui lavori pubblici, sulla pubblica sanità, sulle privative dello Stato e sorveglianza della Pubblica Sicurezza; 56 giuochi di azzardo, accattonaggio, porto di arma vetita, oziosità; 13 attentati alla libertà personale od individuale; 7 scritti anonimi e minatorj; 23 spendizioni di biglietti falsi o di false carte di credito.

La sola cifra delle contravvenzioni importa notevole differenza su quella dell' anno 1869, non già perchè queste si commettessero in numero minore, ma forse perchè nell' anno decorso venne esercitata più attiva sorveglianza, mercè la quale un maggior numero di contravventori potè soggiacere alle conseguenze penali.

(continua)

ramente servire per ripararlo dalla pioggia e dal freddo, dovendo questo essere il suo vero scopo.

Questo soldato che noi prendiamo alla sua terra, alla sua famiglia, che è pronto a dare il proprio sangue alla patria, deve essere tenuto in condizioni particolari che gli mostrino come si è grati di questi suoi servigi.

Il generale Ricotti si penetra di questa idea, e sia lode a lui che merita davvero un posto speciale fra quelli che tennero fin qui il ministero della guerra.

— Il *Diritto* scrive:

Il ministro della guerra ha nominate diverse Commissioni composte di ufficiali di cavalleria con l'incarico di recarsi nei paesi più ricchi di cavalli e di comprarvi circa 2000 puledri dell'età di 3 anni onde fare la rimonta nei depositi di allevamento di cavalli per l'esercito.

— Si assicura imminente la dimissione dell'on. Raeli.

Corre voce che l'on. Pisanelli possa essere il successore del guardasigilli.

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 15 Settembre 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il 10 corrente

(Contin. vedi N. di jeri)

Relazione della Commissione sugli Impiegati.

A nome della Commissione il Consigliere Sani dichiara che l'oggetto sarà trattato quando sia meno scarso il numero dei Consiglieri così esigendone la gravità e l'importanza.

Proposta di Titolare alla Rivendita di Sali e Tabacchi in Boara.

È morto Pietro Giuliani, Titolare di uno spaccio di generi di privativa in Boara. Il di lui figlio Antonio, già militare nell'arma dei Reali Carabinieri, preposto al reggimento della sua famiglia, composta della madre e di una sorella, ha presentato alla R. Intendenza locale di Finanza una istanza corredata del Congedo e del Certificato di buona condotta, all'effetto di poter essere egli sostituito quale Titolare di detto spaccio.

La suddetta Intendenza, nel rimettere a questo Municipio l'istanza medesima, chiede che per parte del Municipio stesso si proponga il nome del nuovo Titolare.

S'invita quindi il Consiglio a pronunciarsi in proposito.

A pieni voti segreti il Consiglio delibera di proporre che la vacante rivendita sia conferita ad Antonio Giuliani avendone i titoli sotto ogni riguardo.

Istanza della Teresa Barca vedova Mainetti per aumento di pensione.

Col giorno 15 Giugno u. s. moriva certo Mainetti Giovanni B. pensionato quale Maestro Comunale.

La vedova del medesimo Teresa Barca (ottuagenaria), priva di ogni bene di fortuna ed affetta da tabe polmonare, ha presentata istanza a questo Municipio corredata di un Certificato medico, nella quale domanda le sia continuata la pensione di cui godeva il defunto marito in L. 22. 91 mensili.

La Giunta considerando l'età, lo stato infermo ed i gravi bisogni della povera petente, considerando che la pensione di L. 7. 50 cui avrebbe diritto stando al relativo Regolamento sarebbe affatto insufficiente alla più misera esistenza, la Giunta ha creduto di adempiere ad un dovere di umanità accogliendo favorevolmente la domanda della povera vecchia per quanto era di sua competenza e salvo sempre quella qualunque deliberazione che questo Consiglio crederà di prendere al riguardo.

A grande maggioranza il Consiglio rigetta l'istanza volendo mantenere forza alle disposizioni del Regolamento in vigore.

Ed egualmente per non stabilire dannosi precedenti respinge la proposta del Consigliere Sani di accordare alla petente uno straordinario sussidio di L. 100.

Istanza della Guidoboni Giulia vedova Monti.

Vengono promossi alcuni dubbi legali intorno alla interpretazione dell'art. 13 in relazione all'art. 10 del Regolamento sulle pensioni 6 Decembre 1858 la famiglia dell'Impiegato ammesso anzi tempo a giubilazione di favore ha diritto d'averne la sua parte dopo la morte di esso: e nulla spettar deve alla famiglia dell'Impiegato defunto prima d'entrar in pensione non avendo i titoli per ottenere quella di favore, sol perchè non potè farli valere? Il Consiglio mostra desiderio che si studi il dubbio e si riproponga l'oggetto.

Si apre la sala al pubblico.

Mozione del Consigliere Trentini per sottoppore a calmiere la fabbricazione del pane e delle farine.

Il Consigliere Giorgio Scutellari professando in principio la libertà di commercio ravvisa il calmiere come dannoso agli interessi ben intesi del paese. Gli è vero che mancano fra noi i correttivi del monopolio. Ma sta all'operosità dei cittadini il procurarseli, sta all'attività individuale promuovere tutti i compensi che la concorrenza rende possibili. Il calmiere non farebbe che fomentare l'incuria dei neghittosi togliendo agli industriosi e procaccianti i benefizi che a quest'ora si sanno procurare.

Al Consigliere Trentini pare la pratica diversa dalla teorica. In fatto i fornai fanno grossi guadagni e la popolazione in massa risente il danno. E secondo l'Assessore Saracco ed anche il Consigliere Casazza questo danno è inevitabile fra noi ove non esiste il commercio in piccole partite e di prima mano sì che il consumatore in dettaglio è costretto a comprarlo a prezzo maggiore e non può reggere alla concorrenza.

Dopo questi preliminari i Consiglieri Gattelli, Scutellari e Ferraresi amerebbero più ampie informazioni specialmente pei dettagli di fatto che può somministrare la sezione d'annona e si sospende la deliberazione per procurarli. *(continua)*

CRONACA LOCALE

Prestito di Barletta. — Dal Sindacato del Prestito della città di Barletta riceviamo il seguente dispaccio telegrafico cui ci affrettiamo a presentare ai nostri lettori:

Estrazione 20 Febbraio 1871

1.° Premio L. **100,000**
Serie 2266 Numero 1

2.° Premio L. **1,000**
Serie 1423 Numero 48
Serie rimborsata 1039 dal N. 1 al 50.

Ci scrivono da Bondeno sotto la data del 18 corrente:

Fidente nell'innata gentilezza e cortesia della S. V. mi riprometto ch'Ella accoglierà la preghiera d'accordare un posticino nel Giornale diretto da Lei al seguente articoluccio.

La Società Progressista di questa Terra di Bondeno, mossa dal desiderio di alleviare le sofferenze dei poveri del Paese, decidevasi a dare un Ballo a scopo di beneficenza. Assenziente il Municipio, che metteva a disposizione della Società la sala e l'appartamento principale del Civico Palazzo, vennero diramati gli inviti; e siamo ben lieti di poter dichiarare che nella sera del 15 andante Febbrajo tutti risposero all'appello con vera spontaneità, e le principali famiglie con una generosità superiore ad ogni elogio. Mi è poi graditissimo di constatare come Sua Eccellenza il Marchese Gioacchino Napoleone Pepoli, senatore del Regno, (il di cui nome spicca sempre primiero là dove trattasi di portare un conforto, o di tergere una lagrima), degnavasi di onorare personalmente la festa. Anime generose, abbiatevi l'imperitura riconoscenza dei beneficati ed il plauso universale!

Il corso mascherato in via Giovecca è riuscito ieri abbastanza bello ed animato. Vi accorsero in buon numero i nostri signori coi loro equipaggi. Piacque fra gli altri un carro mascherato rappresentante le 40 carte da giuoco, presentato da una società di artigiani Ferraresi. La banda del 64° reggimento ed il concerto Rabboni disposti lungo la via suddetta eseguirono durante il corso scelte armonie. Una grande folla di persone si distendeva ai lati della stessa via. Le finestre prospicienti su questa, molte delle quali erano addobbate, erano tutte guernite di persone appartenenti per la più parte al sesso gentile. Nessun disordine, nessun inconveniente ebbe a verificarsi.

Oggi nel pomeriggio vi sarà pure corso mascherato, il quale terminerà coll'illuminazione della Giovecca e coll'accensione dei *moccoletti*.

Riteniamo che se la stagione non verrà a porvi il suo *veto*, quest'ultimo corso riuscirà meglio dei precedenti.

Il veglione mascherato che ha avuto luogo stanotte dalle 12 alle 7 antim. al Teatro Comunale è riuscito numerosissimo e brioso, non però con quella sbrigliatezza che denno avere tali festini negli ultimi giorni di Carnevale.

Vi accorsero molte maschere, non tutte però decentemente abbigliate.

Alle ore 2 venne distribuito il premio di lire 50 promesso dalla Società Schifanoia alla più bella Maschera, che toccò ad una Maschera rappresentante un *Guerriero Africano*. L'altro premio di lire 100 da detta Società promesso alla più bella Mascherata non potè essere distribuito, perchè le Mascherate vi fecero difetto prima della premiazione, e forse, per non dire certamente, sarebbe toccato a una graziosa Mascherata di *Pierots*, se non avesse la medesima aspettato le ore 2 1|2 per presentarsi in teatro, quando cioè l'ora dell'aggiudicazione del premio, stabilita dalla ridetta Società, era già decorsa.

A rendere la veglia più animata e brillante concorse una comitiva di coristi vestiti in bianco e armati d'istrumenti musicali, la quale cantò il coro dei matti nel *Columella*.

Il teatro, illuminato a giorno, appariva più bello in grazia delle molte signore ond'erano ornati quasi tutti i palchetti.

Stasera pure vi sarà veglia con maschera che avrà principio alle 8 e termine alla mezzanotte.

Al Teatro Bonacossi il veglione mascherato trasse nella scorsa notte un mondo di persone, fra le quali molte con maschera. L'allegria regnò costantemente nella festa che principiata alle 8 di sera si protrasse fino agli albòri di questo giorno. Anche stasera veglione mascherato dalle 8 alle 12.

Giovedì sera 23 corrente al nostro Massimo vi sarà spettacolo straordinario a beneficio dell'esimia signora CLEMENTINA NOEL-GUIDI.

Il merito non comune della prelodata artista ed i ripetuti attestati di stima e di simpatia che le porge il pubblico debbono renderla certa che la sua serata sarà coronata di quel pieno brillante successo a cui essa ha incontrastabilmente diritto.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Febbraio 1871.

NASCITE — MASCHI 1. — Femmine 1. — Totale 2.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Basaglia dott. Antonio di Lendinara, d'anni 37, legale, celibe, con Lodi Emilia di Ferrara, d'anni 27, possidente, nubile.

MORTI — Bonaccioli Antonio di Fossanova San Marco, d'anni 19, operaio, celibe — Bianzieri Cesira di Aguscello, d'anni 21, coniugata — Balducci Alessandro di Ferrara, d'anni 41, merciaio, celibe — Lodi Celio di Ferrara, d'anni 27, barbiere, celibe.

Minori agli anni sette — N. 3.

20 Febbraio

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Barioni Carlo di Coccomaro di Focomorto, d'anni 26, operaio, celibe, con Massari Margherita di Coccomaro di Focomorto, d'anni 20, nubile.

MORTI — Malaguti Pietro di Ferrara, d'anni 48, liquorista, coniugato — Orsoni Domenica di Ferrara, d'anni 64, pensionata, nubile — Gandini Pietro di Ferrara, d'anni 41, cocchiere, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 5.

Crediamo far cosa doverosa riproducendo dalla *Provincia di Ferrara* la seguente veritiera necrologia:

Ferrara 18 Febbraio 1871.

Una perdita dolorosa, per quanto aspettata, spargeva oggi il lutto nella famiglia dei signori Abramo e cav. Salvatore Anau, essendo morta in sul mattino la sig.ª **Benedetta Minerbi** vedova **Anau**, in età di 84 anni, venerata e adorata dai figli, da' nipoti e pronipoti. Tenera madre, come fu ottima moglie, educò i due figli e cinque figliuole con grande amore, consacrando ad essi le più vive sollecitudini della sua vita. Buona e pietosa verso i sofferenti fu sommamente caritatevole e sparse di preferenza i suoi benefici su povere famiglie che dissimulavano con pena le proprie miserie.

Le sue maniere gentili, il suo nobile e squisito sentire, la sua cultura rara resero cara e cercata la di Lei compagnia: e quanti la conobbero ebbero campo di apprezzare, oltre alle doti dell'ingegno, le sue modeste e non comuni virtù. Pervenuta a così tarda età, senza che la sua intelligenza apparisse in alcun modo affievolita, e che fossero intiepidite le nobili aspirazioni che l'avevano animata ne' suoi giovani anni, salutò con amore i progressi della presente civiltà, senza rimpiangere nojosamente, come usano i vecchi, tempi andati; epperò lasciò di sè così cara memoria e così grande eredità di affetti.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 20. — *Bordeaux* 19. — (Assemblea). Thiers legge un discorso, nel quale dice: Benchè spaventato dal cómpito difficile impostomi dal paese, lo accetto con quella devozione di cui il paese ha bisogno. Il paese è più disgraziato che in nessun altra epoca della storia, però resta sempre grande, giovane e pieno di risorse.

Thiers dice che ha scelti i ministri, avendo avuto riguardo soltanto alla stima pubblica di cui godono pel loro carattere e capacità. Annunzia che Dufaure sarà ministro di giustizia, Favre degli esteri, Picard dell'interno, Giulio Simon dell'istruzione, Lambrecht del commercio, Le Flò della guerra, Pothuan della marina, Larcy dei lavori pubblici.

Il ministro designato per le finanze non essendo ancora giunto a Bordeaux, Thiers non può nominarlo. Thiers non assume alcun ministero speciale, onde avere più tempo di dedicarsi agli affari generali della Francia.

Madrid 19. — Zorilla fu assalito stanotte da tre individui che gli tirarono tre colpi senza ferirlo. Olozaga partirà per Bordeaux.

Bordeaux 19. — (Assemblea) Thiers disse che non fa programma, che è sempre cosa vaga; presentemente non vi possono essere due politiche. È urgente di far cessare i mali del paese e l'occupazione nemica. Il paese abbisogna di pace, ma di una pace coraggiosamente discussa ed accettata soltanto se onorevole. Thiers annunzia la ricostituzione dei Consigli generali e municipali con nuove elezioni. Il Governo consacrerà le sue forze a pacificare ed a riorganizzare il paese.

Dice di non concepire che possa alcuno qui occuparsi della questione costituzionale, mentre la Francia si dibatte sotto le strette del nemico. A questa nostra politica ognuno, monarchico o repubblicano può cooperare utilmente nell'interesse del paese. Quando la nostra missione sarà compita renderemo il paese a se stesso perchè ci dica come vuole vivere (*Applausi prolungati*).

Dieppe 18. — Bismark dichiarò a Favre che le sole contribuzioni esigibili sono quelle imposte prima dell'armistizio.

Berlino 20. — Secondo un dispaccio ufficiale di *Versailles* la pace è assicurata. Le truppe tedesche entrerebbero in Parigi il 24 corrente. L'imperatore rinornerà a Berlino il 6 marzo dopo l'apertura del Parlamento. L'imperatore visiterà le corti tedesche del Sud.

Bordeaux 20. — (*Assemblea*) — Favre dice che il Governo ha creduto necessario associare l'azione parlamentare all'azione del potere esecutivo, propone quindi di fare assistere alle trattative una Commissione di 15 deputati nominati dall'assemblea, che andranno immediatamente a Parigi e saranno continuamente in relazione coi negoziatori ai quali daranno autorità di mandatari del paese. Le trattative saranno comunicate alla Commissione, che ne farà rapporto all'Assemblea.

Thiers propone che l'Assemblea sospenda le sedute durante le trattative.

La seduta continua.

Marsiglia 20. — Rendita francese 53 e 75. Rendita italiana 56.

BORSA DI FIRENZE

	16	17
Rendita italiana	— — 57 97	— — 59 02
» » fine mese	— — — —	— — — —

	16	17
Oro	21 01	21 02
Londra (tre mesi)	26 26	26 26
Francia (a vista)	— —	— —
Prestito Nazionale	82 95	82 95
Obbligaz. Regia Tabacchi	467 76	468 —
Azioni » »	678 50	676 50
Banca Nazionale	2375 —	2375 —
Azioni Meridionali	335 —	334 75
Obbligazioni »	179 50	179 50
Buoni »	438 25	438 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 17	79 85

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso
di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto sopra istanza dell'esattore Comunale signor Conte Alfonso Bergando, domiciliato in Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì sei del prossimo venturo mese di febbrajo, alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza Grande delle erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell'infrascritto stabile oppignorato a pregiudizio di Codecà Maria, Massari Giovanni ed Augusto debitori verso il suddetto Esattore di Lire duecentosessantacinque e centesimi novanta per tasse comunali a tutta la seconda rata 1870 oltre le spese occorse, ed occorrende, come al verbale dell'Usciere Filippo Cobianchi, in data ventidue Agosto dell'anno stesso, trascritto nell'ufficio Ipoteche il dodici settembre successivo al Vol. 43, Cas. 3218, Registro Generale con Lire quattro e centesimi trentacinque.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire milleseicento ottantadue e centesimi tredici valore allo stabile attribuito dal perito Ing. sig. Cosimo Modonesi colla sua relazione giurata del tredici Decembre ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire duecentodieci, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. Giudiz. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella via della Paglia ai Civici Numeri 3227 e 3228 distinta in mappe col N. 86 composta al piano terra di un portico, o vestibolo, cui fa seguito un'andito che immette ad un cortile, di una stanza ad uso di bottega, di una camera per bassi comodi e del sito della scala, che conduce ad una stanzetta a mezzanino, ove esiste lo sciacquatojo e la latrina; al primo piano, cui si accede mediante detta scala, di una grande stanza con camino, di due altri ambienti, d'una saletta e d'un camerino; al secondo piano di altrettanti ambienti.

Quale casa confina a ponente e tramontana colle ragioni Pellegrinelli, a levante colla via pubblica, a mezzodì colle ragioni Passarelli salvi ecc.

Ferrara il quindici Febbrajo milleottocentosettantuno.

Il Cancelliere — CAMOUS

AVVISO

Il sottoscritto Notaro nominato dal Sig. Pretore del 1.° Mandamento, con Suo Decreto 15 corr. Febbraio, rende noto che nel giorno di Mercoledì 1 Marzo alle ore 9 antim. nella casa d'ultima abitazione del fù Sig. Abramo Friedlander in questa Città, avente due ingressi nella strada Via Contrari N. 10 e Via Sabbioni N. 11, si darà principio all'inventario delle sostanze abbandonate dal predetto, morto il 5 di questo mese, ed anno con Testamento olografo depositato nei miei atti il giorno successivo.

Tanto si porta a notizia di chiunque credesse avere interesse d'intervenire a detto inventario.

Ferrara li 21 Febbraio 1871.

Dott. DOMENICO BOTTONI
Notaro Archivista

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1871	NATI										MORTI										Nati Morti	Numero dei Matrimoni contratti	IMMIGRATI nel Comune			EMIGRATI dal Comune			IN PIÙ		IN PIÙ		TOTALE	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati		Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti															
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.					M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio	84	87	12	9	14	8	110	104	214		118	112	4	1	5	3	127	116	243		11	36	57	56	113	148	136	284	"	29	"	171	"	200
Totale																																		

POPOLAZIONE del Comune di Ferrara al 31 Decembre 1870. — Maschi 37,209 — Femmine 35,022 — TOTALE 72,231

Ferrara 14 Febbraio 1871.

Il Capo d' Ufficio
D. PESCI

Inserzioni a pagamento

Avviso

Il sottoscritto avendo venduto la Casa in via Ripa Grande al Civ. N. 25, ove terrà aperto il proprio Ufficio Notarile sino alla Pasqua p. v., e riacquistato la Casa paterna, situata in via della Rotta al Civ. N.° 27, deduce a notizia del pubblico che a cominciare da detta epoca il di lui Ufficio sarà aperto in quest' ultima Casa al 2.° piano, a comodità di chiunque potesse averne bisogno.

Ferrara 14 Febbrajo 1871.

Dott. Giovanni Zaniratti *Notaro.*

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*